

Le sconcertanti dichiarazioni del fascista Giannettini

Al servizio del SID pure chi tramava contro la Repubblica

L'agente del servizio informazioni difesa, ricercato per concorso nella strage di piazza Fontana, continua indisturbato a rilasciare interviste — Nell'ultima ha detto esplicitamente di essersi incontrato più volte con Massimiliano Fichini, consigliere missino tornato da poche settimane a Padova dopo un anno di latitanza

Dalla nostra redazione

Quando abbiamo letto sull'«Espresso» l'intervista del fascista Guido Giannettini contenente la ammissione di essere un agente del SID, il primo nome che ci è venuto alla mente è stato quello di Massimiliano Fichini, il consigliere del MSI di Padova, rifugiato vivo con il giudice D'Ambrosio il 29 maggio, all'indomani della strage di piazza della Loggia. Incontrandolo nel corridoio dell'ufficio istruttore, dopo l'interrogatorio, rivolgemmo ai Fichini alcune domande. Gli chiedemmo, fra l'altro, se aveva avuto rapporti con Giannettini. «Mai conosciuto», fu la sua risposta. Il Giannettini, invece, nell'intervista citata, afferma: «Ho incontrato qualche volta a Roma Massimiliano Fichini, uno dei pochi "superstiti" del gruppo. Ci vedevamo in quanto amici di Freda». Riflettendo, dopo un anno di latitanza, nella città democratica. Sono fascista, da sempre. Meglio, sono nazifascista. Uomini come me lavorano perché in Italia si arrivi a un colpo di Stato militare. O alla guerra civile.

Strettissimo riserbo degli inquirenti

Superteste segreto interrogato per la strage a Brescia?

Il giovane, di cui non si fa il nome, sarebbe stato visto in piazza della Loggia poco prima dell'esplosione - Legato forse ad ambienti di estrema destra

Dal nostro inviato

BRESCIA, 20. Qualche cosa si sta muovendo nelle indagini sulla strage di piazza della Loggia. Le fonti ufficiali hanno evidentemente deciso un blocco delle informazioni alla stampa: «Il momento è molto delicato» ci è stato spiegato questa mattina e ciò significa che il periodo di stallo è solo apparente; anzi gli inquirenti hanno tutto l'interesse di far apparire che le indagini si sono arretrate, che non vi sono novità da registrare. Da: muro di silenzio però, stamane è trapelata una notizia che potrebbe anche rappresentare una svolta decisiva nel corso delle indagini sulla strage. Ci risulta, infatti, che nelle mani della magistratura vi sarebbe attualmente «un testimone» estremamente importante. Le informazioni per ora sono frammentarie e ancora confuse: del testimone si sa solo che è un uomo sui trent'anni, alto circa m. 1,70, capelli castano scuro, di media statura e che ieri sera, quando è stato portato verso le 20 alla caserma dei carabinieri di Telsa, vestiva una giacca di tela azzurra.

E' questa la prima volta che una notizia concreta trapela dai corridoi del Palazzo di giustizia circa la strage di piazza della Loggia, a ventitré giorni dalla sua comparsa. Il mistero che la circonda confermerebbe che ad essa si annette molta importanza. Nel corso della scorsa notte è avvenuto un altro lungo interrogatorio, quello di Nando Ferrari, imputato di reticenza e falsa testimonianza circa la morte del suo omonimo, ma parente di Silvio Ferrari, morto saltando in aria con l'esplosivo che portava sulla motocicletta nella notte del 29 maggio. Nando Ferrari è stato portato a Brescia dal carcere di Bergamo dove era stato rinchiuso, interrogato a sua volta da tutti i magistrati. I funzionari del nucleo investigativo dei carabinieri, e quindi riferito a Brescia dal carcere di Bergamo dove era stato rinchiuso, interrogato a sua volta da tutti i magistrati. I funzionari del nucleo investigativo dei carabinieri, e quindi riferito a Brescia dal carcere di Bergamo dove era stato rinchiuso, interrogato a sua volta da tutti i magistrati.

Ciancimino deve lasciare la Cassa di Risparmio

Dalla nostra redazione

PALESRMO, 20. Nuovi e clamorosi sviluppi si registrano a Palermo a proposito della sconcertante decisione del centrosinistra siciliano di affidare ai pluriquisito ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino, la gestione di centinaia di milioni di denaro pubblico, nominandolo consigliere di amministrazione della Cassa di Risparmio delle Province Siciliane. Dopo il passo di protesta compiuto ieri dai rappresentanti comunisti in seno alla commissione antimafia, anche il presidente del gruppo parlamentare del PCI all'ARS, compagno De Pascual, ha inviato stamane al Governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, un fonogramma in cui si denunciano le evidenti irregolarità di sostanza e di forma commesse dal governo regionale con la firma del presidente della Regione. Parallelemente, il gruppo comunista ha presentato questa sera all'ARS una mozione con cui si intende impegnare il governo alla revoca dell'intero pacchetto di nomine dei consiglieri di amministrazione dell'Istituto di credito. Il fatto sapere, infatti, di avere l'intenzione di «rinunciare» alla nomina di consigliere

MILANO, 20

Questa stessa curiosità l'ha avuta anche l'intervistatore di Giannettini, e a domanda precisa il fascista ha così risposto: «Si dice, oggi, che il SID è a destra e che ha fatto tutto il servizio. Io non dico che il servizio è fascista. Dico però che nelle Forze armate c'è (o forse c'è stata) un'innegabile tendenza ad avere simpatie più verso la sinistra che verso la sinistra. E il SID, lo sapete, è formato da militari. Allora non ci si deve meravigliare, come invece si fa, che un servizio preposto a sicurezza dello Stato si serva come informatore anche di persone che tramano contro la sicurezza dello Stato».

Tre vigili feriti al supermarket in uno scontro con i rapinatori

Il PM di Genova, dottor Barile



MILANO, 20. Nelle ultime 24 ore, il capoluogo lombardo è stato ancora una volta teatro di una serie di gravissimi episodi di banditismo. Il più drammatico, conclusosi con tre feriti in una sparatoria fra banditi e guardie, si è svolto questa mattina in pieno centro di Milano. Un gruppo di quattro armati di varia provenienza, compreso un siciliano di nome Michele Di Pasqua, 52 anni e Gaetano Tedeschi) appartenente al corpo di vigilanza notturna di Milano e sono stati raggiunti dai proiettili di quattro banditi. I tre feriti (Vincenzo Utana, 50 anni, Michele Di Pasqua, 52 anni e Gaetano Tedeschi) appartenente al corpo di vigilanza notturna di Milano e sono stati raggiunti dai proiettili di quattro banditi.

A Marsala con un colpo di pistola

Ucciso uno degli implicati nel «racket» del vino falso

La mano della mafia nel traffico del prodotto sofisticato fra la Sicilia e il Lazio - Sequestrata una nave-cisterna ad Anzio

Dalla nostra redazione

PALESRMO, 20. In impressionante coincidenza con le iniziative della magistratura romana per fare piena luce sul traffico di vino «falso» tra la Sicilia e il Lazio, la «mafia del vino senza uva» ha decretato una condanna a morte. A farne le spese è stato Gaspare Alagna, 31 anni, ufficialmente commerciante di zucchero, ma in realtà implicato nel «racket» della sofisticazione del vino, che viene smistato al mercato del «continente» attraverso le navi cisterne che, quasi quotidianamente, partono dai porti siciliani alla volta delle coste laziali. Una, la «Circò», è stata sequestrata ieri ad Anzio. L'uomo, condannato più volte in passato per lo smercio di alcune partite di vino, è stato ucciso ieri nel tardo pomeriggio, nello spiazzo antistante il motel Agip di Marsala, mentre conversava con un amico a bordo della sua auto. Un colpo di pistola, esplosivo a distanza ravvicinata da un commovente ragazzino da due uomini, l'ha rag-



Il PM di Genova, dottor Barile

La requisitoria del pubblico ministero al processo di Genova per la tentata strage sul direttissimo

Chiesto l'ergastolo per il fascista Rognoni che ideò l'attentato sul treno Torino-Roma

24 anni per il «bombardiere» Nico Azzi e 23 per Marzorati - Il dott. Barile mette sotto accusa le responsabilità del MSI - I fascisti volevano un massacro - La latitanza profeta del capo della «Fenice» - La bomba a Milano che uccise l'agente Marino - Tutto pronto per scaricare ogni responsabilità a sinistra - Manovre difensive

Dalla nostra redazione

GENOVA, 20. A conclusione di una pacata requisitoria, durata tre ore, il PM Carlo Barile ha chiesto la condanna alla pena dell'ergastolo per il fascista Giancarlo Rognoni, direttore della «Fenice», considerato non soltanto l'organizzatore della tentata strage sul direttissimo Torino-Roma del 7 aprile dello scorso anno, ma anche l'anello di congiunzione tra i mandanti e gli esecutori.

Per gli autori dell'attentato stesso, il PM ha domandato la concessione delle «immunità» generiche dimostrando tra l'altro che il ventitreenne bombardiere missino Nico Azzi, rimasto ferito dallo scoppio del detonatore che egli stava tentando di accendere, nella carica di tritolo, era stato «fanalizzato» entro gli ambienti della gioventù missina fin dall'età di 14 anni. Per il «bombardiere» Azzi il PM ha chiesto la condanna a 24 anni e 4 mesi. Per il ventenne Mauro Marzorati, che accompagnava Azzi sul treno, faceva da paio vicino al tempo stesso per un quale Azzi stava arrembiando con l'ordigno di un chilo di tritolo, Barile ha chiesto 23 anni.

Contro Francesco De Min il terzo imputato presente al processo dinanzi alla Corte d'Assise di Genova, il PM ha domandato 24 anni. De Min era colui che aveva l'incarico di attendere a Pavia e di trasportare in auto a Milano Azzi e Marzorati. Arrivato a Milano, Marzorati era sceso precipitosamente a Nervi, dopo aver visto il «bombardiere» uscire sanguinante dalla toilette del vagone di seconda classe. De Min e Marzorati erano partiti da Milano e verso le 16 riferirono a Rognoni quanta era accaduta. Fu quella la prima notizia ricevuta da Rognoni. Il collegamento tra la tentata strage sul treno del 7 aprile e l'adunata missina convocata a Milano per il successivo 12 aprile 1973 è stato rimarcato dal PM. «Forse era

A La Spezia su ordine della Procura

Perquisita l'abitazione di un dirigente missino

LA SPEZIA, 20. Su ordine della procura della Repubblica di La Spezia, agenti di PS hanno effettuato una perquisizione nell'abitazione di un noto esponente neo fascista spezzino, il consigliere comunale del MSI Carlo Balsamini. Gli agenti hanno sequestrato un voluminoso pacco di manifesti, volantini, incartamenti vari. Sulla confezione viene mantenuto il massimo riserbo. Da quanto si è appreso l'ordine della procura sarebbe stato motivato da una segnalazione secondo la quale nell'abitazione di alcuni esponenti neofascisti si celebrerebbero, oltre ad esplosivo, liste di esponenti politici, sul modello di quella trovata durante la scoperta della centrale eversiva «La rosa dei venti».

ASCOLI PICENO, 20

Il tribunale di Ascoli Piceno ha processato per direttissima un giovane di San

Benedetto del Tronto, Camillo Mezzucchielli, 24 anni, fermato la notte del 12 giugno scorso mentre saliva su una «Alfa 1300» che in precedenza era stata trovata in sosta da agenti di P.S. con quattro giovani a bordo che, vistisi scoperti, si erano dati alla fuga. L'auto era stata poi perquisita ed all'interno furono rinvenuti tre metri di miccia, una busta contenente 50 grammi di polvere da sparo, 2 pugnali, una catena di bicicletta con una impugnatura di cuoio, oltre a manifesti del MSI-DN e a volantini delle SAM.

In preparazione di un numero speciale della «Fenice» da distribuire alle masse per reclamare un governo d'ordine di tipo militare, esecrando la strage sul treno che Azzi come è noto - doveva «firmare» a sinistra con la telefonata al «Secolo XIX» di Genova con la quale avrebbe chiesto la liberazione degli imputati della «22 ottobre», spugna Barile e aggiunge: «La adunata del 12 aprile, comunque, ci fu lo stesso. Non si poteva più fermare, nonostante la proibizione delle autorità milanesi. Vennero usate le bombe a mano fornite dallo stesso Azzi. Una di queste bombe uccise l'agente Antonio Marino».

Il PM ha osservato che nell'indagine sulla tentata strage del direttissimo esistono capitoli rimasti in ombra, dietro la ben finanziata latitanza del Rognoni. «E' comunque ben rimarcabile», ha osservato Barile - che la scelta della data del 7 aprile segue quell'incontro con i giovani «bombardieri» avvenuto il 26 febbraio nell'ufficio dell'on. Servello e precede l'adunata missina del 12 aprile attorno all'on. Ciccio Franco».

INA ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI bilancio 1973 ESERCIZIO LXI. Table with columns for Cifre assolute (1972, 1973) and Incrementi percentuali (1972, 1973). Rows include: Produzione diretta complessiva, Produzione diretta collettiva, Portafoglio complessivo in vigore al 31 dicembre, Riserve matematiche, Premi di competenza, Redditi patrimoniali netti, Pagamenti agli assicurati, Investimenti al 31-12-1973.

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso il suo ringraziamento al Direttore Generale, al Vice Direttore Generale e agli Agenti Generali ed al personale della Direzione Generale, nonché agli Agenti Generali ed ai loro collaboratori soprattutto dell'Organizzazione produttiva, per l'impegno operato posto da ciascuno per il raggiungimento dei suddetti risultati registrati.